

CROCEVIA

Foglio informatore parrocchiale anno II n° 2



PARROCCHIA SAN GIORGIO

Via L. Migliorini, 2
20099
Sesto San Giovanni
(Mi)

www.sangiorgiosesto.clou

Contatti

Responsabile della parrocchia

Don Emanuele
339.3938617

Don Giovanni
348.7379681

Ufficio parrocchiale:

Tina Perego
339.1305520

Servizio per la CATECHESI:

Laura Faita
338.1653910

Giuseppe Malvone
333.8177219

«Francesco ci ha insegnato a guardare le cose a partire dagli ultimi»

Il direttore di Caritas Ambrosiana riflette sull'opzione preferenziale per i poveri indicata dal Santo Padre fin dall'inizio del suo pontificato: «È stato il Papa dei gesti, dalla prima visita a Lampedusa all'ultima a Rebibbia, e prendeva le decisioni alla luce del Vangelo»



«Più che una dottrina, papa Francesco ci ha insegnato un metodo: guardare le cose a partire dagli ultimi; ci ha invitato a guardare negli occhi i poveri perché proprio loro possono dirci cosa non funziona, portandoci quindi non solo ad applicare dei cerotti, ma a lavorare per rimuovere le cause della povertà». Guardando a un pontificato ricchissimo di gesti e insegnamenti, il direttore della Caritas ambrosiana Luciano Gualzetti mette in luce il cambiamento di prospettiva a cui ha invitato papa Francesco. Fin dalla sua prima esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, in cui ha indicato per la Chiesa «l'opzione preferenziale per i poveri» e la necessità di «lasciarci evangelizzare da loro». Non solo. «Avvertendo che la Chiesa non potrà che essere sinodale – nota il direttore di

Caritas -, il Papa ci ha inviato a fare questo percorso insieme: guardando le situazioni, dialogando, prendendo le decisioni alla luce del Vangelo».

Ma Gualzetti ricorda che Francesco è stato soprattutto il Papa dei gesti. «A partire dalla scelta del nome – osserva -: Francesco, il santo che ha scoperto la sua vocazione abbracciando un lebbroso, invitandoci dunque anche a superare i pregiudizi e dalle persone e situazioni che riteniamo più improbabili. Così come dai viaggi. Il primo è stato a Lampedusa, per indicare che il fenomeno, epocale, della migrazione va affrontato partendo dalla compassione, e non solo dalla sicurezza; mentre l'ultima visita è stata ai carcerati, a Rebibbia. Ma oltre a questi gesti, a queste situazioni di frontiera, come quella dei senzatetto ospitati sotto il colonnato di Piazza San Pietro, il Papa si è volto a tante situazioni che ci accomunano tutti, ricordando ad esempio l'importanza dei nonni»



Un'empatia, quella di Francesco, non in contrasto con la capacità di denunciare in modo netto i problemi: «Ricordo l'incontro del Papa con le Fondazioni antiusura, e la sua denuncia dell'ipocrisia delle imprese del gioco d'azzardo». Che, ammoniva il Francesco, «finanzia campagne per curare i giocatori patologici che esso stesso crea». Allo stesso tempo Gualzetti non dimentica la carica umana di un Papa che accoglieva tutti, dal più povero a chi ha più risorse: «Si fermava ad ascoltare anche gli imprenditori, esortandoli a portare avanti quanto è nelle loro responsabilità». Uno sguardo universale, insomma, che – per venire alla nostra Diocesi – era anche quello espresso dalla campagna del Vaticano durante l'Expo milanese del 2015, il cui richiamo («Una sola famiglia umana. Cibo per tutti») «voleva sottolineare – spiega sempre Gualzetti – che siamo tutti figli di Dio e dunque che siamo tutti degni di vivere in questo mondo, con dignità». Dignità che a Milano (e non solo) passa anche dalla questione della casa. Un tema sempre all'ordine del giorno per la Caritas, e che anche la visita del Papa nel 2017 portò in primo piano con la scelta di entrare in città partendo dal quartiere di periferia di via Salomone. Perché, ribadisce Gualzetti, «anche in una grande città che per sua vocazione produce e attira investimenti e ricchezza, non ci si può dimenticare dei tanti che, con il loro lavoro, sono in qualche modo al servizio di questa ricchezza e la rendono possibile, a partire da chi lavora nella logistica e nei servizi». Con un significativo gesto simbolico in occasione della visita di Francesco a Milano il cardinale Scola scelse di finanziare la ristrutturazione di cinquanta appartamenti destinati ai più fragili, nel progetto che venne chiamato le «Case del Papa». Un'iniziativa che trova ora la sua continuità nella scelta di monsignor Delpini di istituire il Fondo Schuster per facilitare l'accesso alla casa, in un momento in cui, avverte il direttore di Caritas, la preoccupazione per l'abitare è ancora più drammatica: «Il Papa ci ha richiamato a una dimensione di sistema. La tenuta di una comunità si verifica, infatti, nella misura in cui tutti sentono di appartenervi. E dunque tutti, dalla Caritas a tutta la comunità cristiana, fino alle imprese e alle istituzioni, abbiamo la responsabilità di creare le condizioni perché ciascuno si senta incluso nella comunità».



Delpini: «Papa Francesco è un cristiano che ha fatto Pasqua»

«Che cosa possiamo dire di papa Francesco?», si è chiesto, infatti, monsignor Delpini. «In questi giorni si dice molto, si analizzano gli aspetti complessi del suo ministero da Vescovo di Roma, come servo dei servi nella

Chiesa universale, come un uomo che si è fatto voce di coloro che non hanno voce,

ORARIO S.MESSE E CONFESSIONI

CELEBRAZIONI FESTIVE

**Celebrazione vigiliare:
SABATO ORE 17.00**

presso Santuario, via Tevere

DOMENICA

Ore 9.45 *presso RSA via
Campanella*

Ore 11.00*

presso Santuario via Tevere

Ore 18.00

*presso S.Giorgio via
Migliorini*

**S.Messa feriale e
adorazione**

VENERDI' ORE 17.00**

presso Santuario via Tevere

S.CONFESSIONI

Il sabato alle ore 16.30

*presso Santuario di via
Tevere*

* S.Messa sospesa nel mese di agosto

* * S.Messa sospesa nel periodo estivo

come un profeta che ha invocato ostinatamente – e a quanto pare inutilmente – la pace. Si può dire molto di papa Francesco, questa sera però io credo che si possa dire semplicemente così: papa Francesco è un cristiano che ha fatto Pasqua. Ha sperimentato il timore e la gioia grande e si è dedicato a sostenere la fede e la perseveranza dei fratelli. Ed è stato fastidioso, irritante per la sua parola che, in nome del Vangelo, ha proposto uno stile di vita, una attenzione ai più poveri, un doveroso cammino di conversione». Un percorso, proposto a tutti, sempre con il pensiero, in queste ore, rivolto al Papa da onorare soprattutto con la preghiera, aggiunge l'Arcivescovo che tiene tra le mani il calice donato da Francesco alla Diocesi a conclusione della sua indimenticabile visita del 25 marzo 2017. Il richiamo finale è anche ad alcune indicazioni rivolte alle parrocchie della Diocesi e da seguire in questi giorni di lutto. E di rimpianto anche civile, come ha sottolineato il sindaco di Milano, Sala che ha avuto occasione di incontrare il Papa due volte, una volta a Expo 2015 e l'altra, appunto, nella visita del 2017, definita «un momento di gioia collettiva».

APPUNTAMENTI COMUNITARI

VENERDI' 23 MAGGIO 2025

**Pellegrinaggio mariano al Santuario della
MADONNA DEL BOSCO
Imbersago (Lecco)**

*Iscrizioni contattando sig.ra Tina fino a
esaurimento posti. Quota euro 35.*

OFFERTE 20\04\2025

Offerte S.Messe: euro 267,50

Offerte candele: euro 198

Offerta battesimi: euro 60

Offerta funerali euro 250

Offerte intenzioni: euro 50

Offerte ulivo: euro 60

Totale: euro 950

Calendario liturgico parrocchiale

	Tempo di PASQUA	MADONNA DI LOURDES Santuario	SAN GIORGIO Chiesa parrocchiale	CASA DI RIPOSO
26 Aprile	Sabato Vigiliare della Seconda di Pasqua <i>In Albis depositis</i>	Ore 17.00 Enrico e Stella		
27 Aprile	DOMENICA SECONDA DI PASQUA O della Divina Misericordia <i>In albis depositis</i>	Ore 11.00	Ore 18.00	Ore 9.45
28 Aprile	Lunedì Feria del tempo di Pasqua			
29 Aprile	Martedì Feria del tempo di Pasqua			
30 Aprile	Mercoledì Feria del tempo di Pasqua			
1 Maggio	Giovedì Feria del tempo di Pasqua			Ore 16.30
2 Maggio	Venerdì S. Atanasio di Alessandria	Ore 17.00		
3 Maggio	Sabato Vigiliare della Terza di Pasqua	Ore 17.00 Egidio, Peppino e Carlo, Camilla e Luciano		
4 Maggio	DOMENICA TERZA DI PASQUA	Ore 11.00	Ore 18.00	Ore 9.45